



Provincia
di Milano



PARCO
AGRICOLO
SUD
MILANO

DELIBERAZIONE N. 24\2012

CONSIGLIO DIRETTIVO

Atti n. 10504\7.4\2012\179

Seduta del 13 giugno 2012

<i>Presidente</i>	GUIDO PODESTA' ASSENT	
<i>Vice Presidente</i>	ROSARIO PANTALEO	
<i>Vice Presidente</i>	JAVIER MIERA	
<i>Consiglieri</i>	BRUNA BREMBILLA	ROBERTO MAGAGNA ASSENTE
	ANTONIO FALLETTA	CLAUDIO MAZZOLA
	ETTORE FUSCO ASSENTE	CAMILLA MUSCIACCHIO
	GIOVANNI GOTTARDI	GIUSEPPE RUSSOMANNO

Con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Alfonso DE STEFANO

Su proposta del Presidente Guido PODESTA'

OGGETTO: Parere in merito al progetto preliminare n. 4/2012 Comuni di MILANO, RHO, ARESE, BOLLATE, e GARBAGNATE MILANESE (MI) – Esposizione Universale del 2015. Progetto preliminare del Canale della Via d'Acqua, nuovo Secondario Villorosi. Tratto 1 Via d'Acqua Nord (canale adduttore al sito) e Tratto 2 (canale di restituzione acque). Procedura ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 2, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni. (Deliberazione Immediatamente Eseguitabile)

Il Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano Dott. Pasquale Maria Cioffi

L'atto si compone di 17 pagine di cui 12 pagine di allegati, parte integrante.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Vista la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 *“Piano regionale delle Aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”* e s.m.i.;

Vista la legge regionale 23 aprile 1990, n. 24 *“Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana Parco Agricolo Sud Milano”* ora confluita nella legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 *“Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”*, in particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX che disciplinano i territori del Parco Agricolo Sud Milano;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 3 agosto 2000, n. 7/818 *“Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale Agricolo Sud Milano (art. 19, comma 2, l.r. 86/83 e s.m.i.)”*;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”* e s.m.i.;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 18 aprile 1994, n. 383 *“Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale”*;

Visto il protocollo d’intesa Stato-Regione Lombardia del 6 dicembre 2001 relativo ai criteri di razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti di localizzazione delle opere dello Stato e di interesse statale ex D.P.R. 383/1994;

Visti gli articoli 14, 14-bis e 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Norme sul procedimento amministrativo”* che regolano le procedure relative alla Conferenza di servizi;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 *“Interventi necessari per la realizzazione dell’EXPO Milano 2015”*, come modificato dal D.P.C.M. 7 aprile 2009;

Preso atto che:

- Con Decreto del Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria del 30 maggio 2011, n. 6072 (procedimento 43/2011) è stata promossa, su istanza di Expo 2015 S.p.A., la Conferenza di Servizi per l’approvazione del progetto definitivo delle infrastrutture propedeutiche all’allestimento del sito EXPO 2015 nei Comuni di Milano e Rho, con lo scopo di conseguire, ai sensi del D.P.R. 383/1994, l’intesa fra lo Stato e la Regione Lombardia per l’approvazione degli interventi di urbanizzazione del sito;
- Con Decreto del Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria del 27 luglio 2011, n. 8861 è stata perfezionata l’intesa ex D.P.R. 383/1994 tra Stato e Regione Lombardia per la localizzazione delle infrastrutture propedeutiche oggetto della Conferenza di Servizi;
- Con successivo Decreto del Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria del 21 ottobre 2011, n. 12161 è stata istituita, su istanza del Commissario Straordinario del Governo per Expo 2015, la *“Conferenza di Servizi permanente per l’approvazione dei progetti del sito di impianto dell’Esposizione Universale del 2015 – Milano e dei manufatti inclusi nel Dossier di registrazione del Grande Evento”*;

- Con successivo Decreto del Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria del 21 ottobre 2011, n. 12161 è stata istituita, su istanza del Commissario Straordinario del Governo per Expo 2015, la "Conferenza di Servizi permanente per l'approvazione dei progetti del sito di impianto dell'Esposizione Universale del 2015 – Milano e dei manufatti inclusi nel Dossier di registrazione del Grande Evento" nell'ambito della quale è stata avviata l'istruttoria relativa al progetto preliminare *Canale Secondario Via d'Acqua Expo*;

- Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria, con nota del 3 maggio 2012 (Prot. 4835), pervenuta al Parco Agricolo Sud Milano in data 10 maggio 2012 (Prot. provinciale 79714), ha comunicato il deposito degli elaborati relativi al *Progetto preliminare del Canale Via d'Acqua, nuovo secondario Villoresi – Tratto 1 Via d'Acqua Nord (canale adduttore del sito) e Tratto 2 (canale di restituzione acque)*, al fine di raccogliere indicazioni dagli Enti coinvolti, su quali siano le *condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nullaosta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente*, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Premesso che:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Norme sul procedimento amministrativo", all'art. 14-bis, comma 2 dispone che, nelle procedure di realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico, la conferenza di servizi si esprime sul progetto preliminare al fine di indicare quali siano le condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nullaosta e gli assensi, dalla normativa vigente. In tale sede, le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico si pronunciano, per quanto riguarda l'interesse da ciascuna tutelato, sulle soluzioni progettuali prescelte;

- la legge regionale 23 aprile 1990, n. 24 di istituzione del Parco Agricolo Sud Milano, ora confluita nella legge regionale 16 luglio 2007, n. 16, in particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX "Previsione e disciplina del Parco Agricolo Sud Milano" di quest'ultima, indicano le finalità del Parco Agricolo Sud Milano: di tutela recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, di equilibrio ecologico dell'area metropolitana, di salvaguardia, di qualificazione e di potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, infine di fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini;

- il progetto Via d'Acqua si compone di tre tronchi: Via d'Acqua nord (canale adduttore al sito Expo, al di fuori del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano), tronco centrale (tratto incluso nel sito Expo, al di fuori del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano), Via d'Acqua Sud (canale di restituzione delle acque al Naviglio Grande, in Comune di Milano e parzialmente compreso nei territori del Parco Agricolo Sud Milano).

Visti gli elaborati del Progetto preliminare del Canale della Via d'Acqua, Nuovo Secondario Villoresi, trasmessi a corredo dell'istanza;

Rilevato che parte del Canale Via d'Acqua Sud, in particolare i Lotti 2B.1 e 2B.2, interessa i territori compresi nel Parco Agricolo Sud Milano, assoggettati alle norme del relativo Piano Territoriale di Coordinamento approvato con deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2000, n. 7/818;

Vista la relazione istruttoria predisposta dal Parco Agricolo Sud Milano, Prot. provinciale n. 98710 del 7 giugno 2012, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui si indicano gli adempimenti, di competenza del Parco Agricolo Sud Milano, cui sottoporre il progetto definitivo e si valuta la coerenza del progetto preliminare della Via d'Acqua. Nuovo Secondario Villoresi, in relazione agli obiettivi che lo stesso Parco persegue in termini di tutela, salvaguardia, recupero paesistico e ambientale e di fruizione dell'ambiente delle fasce di collegamento tra città e

campagna, nonché in relazione ai contenuti normativi del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco e del Piano di Settore Agricolo;

Visto il parere favorevole espresso dal Direttore del Settore del Parco Agricolo Sud Milano, Dott. Pasquale Maria Cioffi, in data 11 giugno 2012, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

Atteso che il presente atto non ha riflessi finanziari e che quindi non è soggetto al parere di regolarità contabile previsto dall'art. 49 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Fatte salve ulteriori verifiche e autorizzazioni di Enti per legge interessati;

Vista l'urgenza legata all'imminente scadenza dei termini validi per l'espressione del parere di competenza, si ritiene di approvare la Delibera immediatamente eseguibile;

Udito il Relatore;

Con voti favorevoli _____8____, contrari ____//_____, astenuti ____//_____ espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare i contenuti della Relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di depositare la presente deliberazione, corredata dalla Relazione istruttoria, agli atti della Conferenza di Servizi permanente per l'approvazione dei progetti del sito di impianto dell'Esposizione Universale del 2015.

Il Presidente, stante l'urgenza del provvedimento, per le ragioni richiamate in premessa, propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del d.lgs. n. 267/00.

La proposta di ***immediata eseguibilità*** è approvata.

Pareri espressi sulla proposta della presente deliberazione ed inseriti nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00

Parere favorevole di regolarità tecnica/amm.va

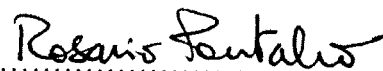
IL DIRETTORE DEL SETTORE
PARCO AGRICOLO SUD MILANO
Dott. Pasquale Maria Cioffi



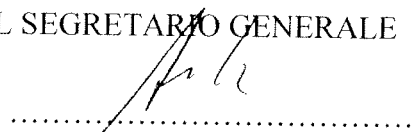
Data 11 giugno 2012

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE



PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione, mediante affissione all'Albo Pretorio, ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/00.

IL SEGRETARIO GENERALE

Milano, li. 1.....



ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data:

-
- ★ in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.
- ★ per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.

Milano, li.....

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Prot. gen. n. 98710 del 7 giugno 2012

Esibente	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria – Sede di Milano
Titolo opera	Canale Secondario Via d'Acqua Expo Prot. gen. n. 79714 del 10/05/2012
Fascicolo	7.4\2012\179
Oggetto	Progetto n. 4/2012 Comuni di MILANO, RHO, ARESE, BOLLATE, e GARBAGNATE MILANESE (MI) – Esposizione Universale del 2015. Progetto preliminare del Canale della Via d'Acqua, nuovo Secondario Villoresi. Tratto 1 Via d'Acqua Nord (canale adduttore al sito) e Tratto 2 (canale di restituzione acque). Procedura ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 2, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni.

Per l'esercizio delle funzioni amministrative di competenza del Parco regionale Parco Agricolo Sud Milano il Responsabile del procedimento,

visti gli elaborati prodotti a corredo dell'istanza, trasmessi ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-bis, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, accertato che la documentazione depositata alla Provincia di Milano, in qualità di ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, risultava provvista degli elementi necessari all'espressione del parere di competenza, valuta, unitamente al gruppo interdisciplinare del Parco, i seguenti elementi:

PREMESSA

Nell'ambito dei lavori della "Conferenza di Servizi permanente per l'approvazione dei progetti del sito di impianto dell'Esposizione Universale del 2015 e dei manufatti inclusi nel Dossier di registrazione del Grande Evento", istituita con Decreto del Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia n. 12161 del 21 ottobre 2011, è stata avviata l'istruttoria relativa al progetto preliminare del Canale Secondario Via d'Acqua Expo.

Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria, con nota del 3 maggio 2012 (Prot. 4835), pervenuta al Parco Agricolo Sud Milano in data 10 maggio 2012 (Prot. provinciale 79714), ha comunicato il deposito degli elaborati relativi al *Progetto preliminare del Canale Via d'Acqua, Nuovo Secondario Villoresi – Tratto 1 Via d'Acqua Nord (canale adduttore del sito) e Tratto 2 (canale di restituzione acque)*, al fine di raccogliere indicazioni dagli Enti coinvolti, su quali siano le *condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nullaosta e gli assenti, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente*, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il progetto del *Canale Via d'Acqua*, finalizzato principalmente all'adduzione di acqua al sito espositivo Expo, si articola in tre tratti principali, a partire dal canale Villoresi fino al Naviglio Grande, per uno sviluppo lineare complessivo di 21 Km:

- **Lotto 1 – "Via d'Acqua Nord"**: canale di adacquamento del Sito Expo, integrato con il previsto collegamento ciclopedonale tra il Parco delle Groane e l'area espositiva. Comuni interessati: *Garbagnate – Bollate – Arese - Rho*. Sviluppo complessivo: 7,3 Km.

Il canale in progetto, nel tratto Nord, adegua l'attuale tracciato del Derivatore di Garbagnate, attraverso il territorio del Parco delle Groane, lambendo il complesso di Villa Arconati e la limitrofa Brughiera di Castellazzo. In questa porzione il tracciato si affianca per buona parte al sedime di canali già esistenti, consolidati e ben integrati nel contesto territoriale;

- **Tronco centrale:** tratto del canale incluso interamente nel sito espositivo Expo, sviluppato nel quadro del progetto definitivo della piastra espositiva. Comuni interessati: *Milano – Rho*.
Nel sito Expo il canale scorre a cielo aperto connotando gli spazi pubblici e alimentando il sistema di raffrescamento degli edifici temporanei;
- **Lotto 2 – “Via d’Acqua Sud”:** canale di recapito delle acque al Naviglio Grande, interamente compreso nel territorio del Comune di *Milano*.

Il lotto 2 è articolato a sua volta in:

- **Lotto 2A:** costituito da un nuovo canale di collegamento tra il sito espositivo Expo e il Parco di Trenno;
- **Lotto 2B.1:** nuovo canale di attraversamento del Parco di Trenno fino al raccordo con il Deviatore Olona;
- **Lotto 2B.2:** nuovo canale parzialmente realizzato in affiancamento al Deviatore Olona e in attraversamento al Parco delle cave;
- **Lotto 2C:** nuovo canale di collegamento a sud del Parco delle Cave fino all'immissione nel Naviglio Grande.

I lotti 1 e 2 del Canale Via d’Acqua non sono assoggettati a Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in quanto non rientrano nei casi di cui alla lettera t) dell’Allegato B alla Legge Regionale 5/2010 “*Modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato III o IV già autorizzati, realizzati o in corso di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente*”.

DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEL PROGETTO NEI TERRITORI DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Il progetto del *Canale Via d’Acqua* è solo parzialmente compreso nei territori del Parco Agricolo Sud Milano, nello specifico il **Lotto 2B.1** e il **Lotto 2B.2**, sinteticamente richiamati nel paragrafo precedente, sono interamente compresi all’interno dei confini del Parco.

Lotto 2B.1 (Parco di Trenno – Deviatore Olona) – Descrizione delle opere in progetto:

Sviluppo complessivo del tratto 2B.1:	2,44 Km
Dislivello:	4,0 m
Pendenza media:	1,7%
Portata massima:	2,6 m ³ /s

Il **Lotto 2B.1** della *Via d’Acqua* scorre quasi interamente a cielo aperto attraversando aree comprese nel Parco Agricolo Sud Milano (Parco di Trenno – Bosco in città), fino a raccordarsi con il Canale Deviatore Olona; gli unici tratti tombinati del canale riguardano gli attraversamenti della viabilità esistente (Via C.na Bellaria, Via Novara e strada campestre in corrispondenza di C.na Belgioioso).

All’interno del Parco di Trenno, fino alla Via Cascina Bellaria, il “*Canale Secondario Via d’Acqua Expo*” ha un tracciato naturaliforme, mentre nel secondo tratto, da Via Cascina Bellaria fino al Deviatore Olona, il canale si affianca al tracciato del reticolo irriguo esistente e alle giaciture dei campi.

La sezione tipo prevista per il canale a cielo aperto avrà sezione trapezoidale, con larghezza di fondo pari a 2,0 m, sponda inferiore rivestita in cemento con inclinazione a 45° fino a 50 cm di altezza, raccordata alla successiva sponda inclinata a 30° fino al piano di campagna da una banchina di larghezza pari a 50 cm. Il fondo del canale, realizzato in c.a., è connesso, attraverso una fascinata spondale viva di salice e rizomi di canne, alla sponda meno inclinata (30°), realizzata con terreno vegetale seminato e rafforzato da biostuoia in fibra di cocco.

Gli attraversamenti della viabilità esistente e del reticolo irriguo interferente, saranno realizzati mediante manufatti sifone, costituiti da strutture scatolari in c.a. raccordate a monte e a valle mediante idonei manufatti anch'essi in calcestruzzo armato.

Lotto 2B.2 (Parco delle cave) – Descrizione delle opere in progetto:

Sviluppo complessivo del tratto 2B.2:	2,7 Km
Dislivello:	6,18 m
Pendenza media:	2,3%
Portata massima:	2,6 m ³ /s

Il **Lotto 2B.2** della *Via d'Acqua* scorre quasi interamente a cielo aperto, affiancando, in sede propria, il tracciato del Canale Scolmatore Olona che, in questo tratto, scorre interrato. Le soluzioni in tratti sifonati a pressione sono state realizzate solo laddove le condizioni di viabilità e la presenza di reti tecnologiche esistenti le hanno rese indispensabili.

Come nel tratto 2B.1, la sezione tipo prevista per il canale a cielo aperto sarà trapezoidale, con larghezza di fondo pari a 2,0 m, sponda inferiore rivestita in cemento con inclinazione a 45° fino a 50 cm di altezza, raccordata alla successiva sponda inclinata a 30° fino al piano di campagna da una banchina di larghezza pari a 50 cm. Il fondo del canale, realizzato in c.a., è connesso, attraverso una fascinata spondale viva di salice e rizomi di canne, alla sponda meno inclinata (30°), realizzata con terreno vegetale seminato e rafforzato da biostuoia in fibra di cocco.

Gli attraversamenti della viabilità esistente, delle aree adibite a parcheggio e a deposito e del reticolo irriguo interferente, saranno realizzati mediante manufatti sifone, costituiti da strutture scatolari in c.a. raccordate a monte e a valle mediante idonei manufatti anch'essi in calcestruzzo armato.

In corrispondenza del sifone che oltrepassa il *Fontanile Patellani* sarà realizzato un manufatto di derivazione di parte delle acque del canale che andranno ad alimentare il fontanile stesso, mentre una seconda quota d'acqua sarà convogliata al *Fontanile Ghiglio* mediante un fosso interrato rivestito con geostuoia e inerbato.

Il tratto di canale a pelo libero compreso tra il Fontanile Patellani e il sovrappasso del Deviatore Olona interrato sarà affiancato da una strada di servizio realizzata in misto naturale stabilizzato. La strada avrà larghezza pari a circa 3 metri e sarà percorribile sia dagli addetti alla manutenzione che come percorso ciclopedonale.

Il Parco regionale Agricolo Sud Milano, in quanto bene paesaggistico, è sottoposto a tutela sulla base dei principi e della disciplina contenuti nel Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i. “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137*”.

Il territorio del Parco Agricolo Sud Milano è disciplinato dalla Legge Regionale 23 aprile 1990, n. 24, ora confluita nel testo unico regionale 16 luglio 2007, n. 16, da un Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 7/818 del 3 agosto 2000, nonché dal Piano di Settore Agricolo, approvato dal Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano con delibera 17 luglio 2007, n. 33.

In base all'art. 157 della l.r. 16 luglio 2007, n. 16 “*Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi*” le finalità del Parco Agricolo Sud Milano sono la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana, la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agricole e forestali, infine la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco persegue l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. La fruizione del Parco da parte dei cittadini, è principale finalità del

piano, subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, di salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio tipico del Parco.

Tali finalità delineano le competenze dell'Ente gestore del Parco stesso e guidano il suo operato nella valutazione dei singoli progetti, che vengono esaminati rispetto alla loro componente paesaggistica e ambientale nonché in relazione alla loro capacità di tutelare e valorizzare il ruolo dell'agricoltura, conservare l'equilibrio ecosistemico dell'area periurbana e promuovere la fruizione del territorio agricolo di cintura metropolitana.

Sotto questi aspetti si valuta il progetto preliminare *Via d'Acqua – Nuovo Secondario Villoresi*.

Con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco si rileva che i Lotti 2B.1 e 2B.2 della *Via d'Acqua* rientrano interamente nei **Territori agricoli e verde di cintura urbana ambito dei piani di cintura urbana**, di cui all'**art. 26** – Comparto I: *parco ovest "Il Bosco in città"* e nella **Sub-zona parchi urbani**, di cui all'**art. 36** delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Piano.

I territori di cintura urbana, per la loro collocazione intermedia tra l'agglomerazione dell'area milanese e i vasti territori agricoli di cintura metropolitana, costituiscono fasce di collegamento tra città e campagna. In tali aree devono essere temperate le esigenze di salvaguardia, di recupero paesistico e ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione di interventi legati alla fruizione del parco, quali aree a verde, attrezzature sociali e ricreative, impianti sportivi e funzioni di interesse generale.

Gli indirizzi per la formazione del Piano di Cintura Urbana nel Comparto *Parco ovest "Bosco in città"* sono orientati al mantenimento e all'integrazione delle aziende agricole del Parco; alla valorizzazione dei fontanili esistenti e da riattivare e alla tutela, valorizzazione ed estensione degli ambienti con potenzialità naturalistiche e di interesse ornitologico, con particolare riguardo a quelli situati nell'ambito del Parco delle cave di Baggio.

In particolare, al comma 5 dell'art. 26 si precisa che, fino all'approvazione del piano di cintura urbana, la localizzazione di attrezzature di interesse generale che non siano sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale, è ammessa previa **Dichiarazione di Compatibilità Ambientale (D.C.A.)** di cui all'**art. 14** delle N.T.A.

La D.C.A. è redatta, sulla base di uno studio interdisciplinare, da professionisti esperti in materia ambientale e pianificatoria che, sotto la loro personale responsabilità, garantiscano: la conformità dell'intervento al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, il rispetto della vigente legislazione in materia di tutela ambientale, l'indicazione dei dati necessari a valutare gli effetti negativi, diretti e indiretti, che l'intervento può determinare sulle componenti ambientali, descrivendo le misure attivate per evitare, ridurre o compensare gli effetti negativi determinati sull'ambiente.

Gli elementi essenziali dello studio e le soluzioni tecniche adottate confluiscono in una convenzione da stipularsi con l'Ente gestore, nella quale è definito inoltre l'eventuale indennizzo previsto per i danni ambientali non ripristinabili o recuperabili; l'inizio dei lavori è subordinato alla preventiva stipula della convenzione stessa.

CONSIDERAZIONI SUGLI ASPETTI DI RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA E DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

a) Considerazioni di carattere generale

Al fine di integrare al meglio il progetto nel contesto paesaggistico-ambientale di riferimento, si raccomanda, nel corso della successiva fase di progettazione definitiva, di tenere conto delle seguenti indicazioni:

- Nella realizzazione dei nuovi tratti di canale a cielo aperto in corrispondenza di aree agricole, è necessario rispettare la partitura dei campi, minimizzando il più possibile l'eventuale frammentazione degli stessi e assicurando l'accessibilità dei mezzi agricoli alle eventuali aree intercluse;
- Le scelte progettuali dovranno rispondere alle esigenze di valorizzazione dell'orditura tradizionale del territorio agricolo anche attraverso la sottolineatura della trama del reticolo

idrico presente mediante l'inserimento di filari e fasce boscate lungo le sponde, favorendo la continuità ecologica e visiva del paesaggio circostante.

- Il sistema delle acque irrigue, costituito dai navigli, dalle rogge provenienti dai fontanili e dai derivatori dei corsi d'acqua naturali, è interamente sottoposto a tutela dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico-paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio (art. 42 delle N.T.A.). Si raccomanda dunque, in tutti i casi di interferenza della nuova infrastruttura idraulica con il reticolo idrografico esistente, di tutelarne la continuità, l'integrità e la funzionalità e di garantire l'armonico inserimento delle nuove strutture in progetto.

Con riferimento alla **componente vegetale** e al fine di realizzare interventi che rivestano un **ruolo ecologico**, si precisa che, in accordo con quanto previsto dall'art. 20 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano (D.G.R. n. 7/818 del 3 agosto 2000) e dal Piano di Settore Agricolo (Delibera di Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 33 del 17 luglio 2007, che all'art. 5 tab. 1 elenca le specie vegetali autoctone del territorio del Parco Agricolo Sud Milano, elenco poi integrato dalla disposizione dirigenziale Raccolta Generale n.1455/2010 del 09/02/2010 del Parco Agricolo Sud Milano), **le specie floristiche da utilizzare per tutti gli interventi di inserimento paesaggistico e riqualificazione all'interno del Parco sono esclusivamente quelle autoctone del territorio, incluse nell'elenco floristico riportato nell'all. 1 della disposizione dirigenziale Raccolta Generale n.1455/2010 del 09/02/2010 del Parco Agricolo Sud Milano** riproposto integralmente in allegato.

Il pioppo cipressino, benché specie coltivata da lungo tempo nella pianura padana, non è una specie adatta a interventi di rinaturalizzazione, non rientrando mai in fitocenosi naturali nel nostro territorio. Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo del salice cinerino, accanto agli altri salici previsti negli interventi di ingegneria naturalistica, trattandosi di una specie largamente diffusa nel territorio del Parco che costituisce habitat igrofilo rilevanti per la fauna.

Vanno, quindi, completamente rielaborati gli elenchi floristici (Specie vegetali di nuovo impianto) presenti nelle tavole *Interventi di valorizzazione paesaggistica – foglio 1 e Interventi di valorizzazione paesaggistica – foglio 2*.

Si chiede, inoltre, di tenere in considerazione anche i modelli vegetazionali proposti per gli interventi di rinaturalizzazione nell'all. 2, che si riporta integralmente per maggiore chiarezza.

Il materiale vegetale impiegato per l'ingegneria naturalistica dovrà sempre fare riferimento all'all. 1.

Sempre con riferimento alle specie vegetali da utilizzare, si faccia molta attenzione alla problematica del **tarlo asiatico** (*Anoplophora sp. pl.*), nel rispetto quindi della normativa regionale e delle carte distributive del parassita, in continuo aggiornamento da parte di Regione Lombardia. La presenza di questo parassita potrebbe limitare l'uso di alcune delle specie floristiche autoctone. Se si riscontrasse malauguratamente che aree interessate dal progetto ricadono nell'areale del parassita, le specie vegetali utilizzabili negli interventi a verde, saranno comunque sempre dedotte dal suddetto elenco floristico, tra quelle finora non oggetto di infestazione.

Con riferimento al canale, l'**impermeabilizzazione** dell'alveo riguardi esclusivamente il fondo del manufatto idraulico, mentre sulle sponde, rimanga localizzata nella parte inferiore, così come indicato dal progetto. L'ideale sarebbe se l'impermeabilizzazione si mantenesse all'altezza del livello minimo dell'acqua in fase di magra del corso d'acqua. Si valuti, inoltre, l'opportunità di utilizzare al posto del calcestruzzo materiali impermeabilizzanti con minore impatto sugli ecosistemi acquatici oltre che con una qualità paesaggistica migliore rispetto a quella derivante dalla soluzione prevista.

b) Considerazioni puntuali

Con riferimento al **lotto funzionale 2B.1, l'area giochi prevista nel Parco di Trenno** faccia riferimento alla prima soluzione indicata nella relazione di progetto, quella, cioè in cui si crea una canaletta impermeabilizzata con argilla ricoperta di terra che possa dare spazio, quindi, anche alla vegetazione acquatica, creando un'interfaccia tra la fruizione e l'ambiente naturale, piuttosto che la seconda soluzione, caratterizzata da un'eccessiva artificialità.

Sempre con riferimento **all'attraversamento del Parco di Trenno**, si dedichi particolare impegno alla messa a dimora di arbusti. La componente arbustiva, nell'intero parco è, infatti, notevolmente sbilanciata a favore degli alberi, tanto che la componente arbustiva appare quasi inesistente, a scapito della biodiversità ma anche della qualità del paesaggio. Il progetto può essere l'occasione per invertire in parte lo stato di fatto attuale. Si suggerisce, inoltre, di includere nella progettazione anche delle altre piccole zone umide lungo la dorsale della via d'acqua, incrementando il valore naturalistico del canale e migliorando il suo inserimento paesaggistico.

Con riferimento al **lotto funzionale 2B.2**, si concorda con la scelta della prima soluzione (soluzione A) tra le due prospettate, riguardante **l'attraversamento del Parco delle Cave** in corrispondenza di via Fratelli di Dio. La realizzazione del canale a fianco della Cava Cabassi, all'interno del Parco delle Cave, se ben concepita, può essere un ulteriore passo verso il miglioramento ambientale del parco, che è già un parco d'acqua, quindi particolarmente vocato, sotto il profilo ecosistemico a ricevere un nuovo corso d'acqua, purché evidentemente venga mantenuto un forte carattere di naturalità nell'inserimento del canale particolarmente in questo tratto.

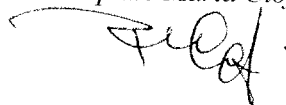
CONSIDERAZIONI SUGLI ASPETTI IDRAULICI

- I manufatti idraulici di attraversamento di rogge e fontanili dovranno essere architettonicamente compatibili con le tipologie esistenti nel contesto;
- Dovrà essere garantita la predisposizione preliminare di collegamenti idraulici utili ad immettere acque irrigue nel reticolo esistente e interferito.

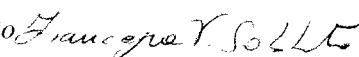
TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO							
COMUNE	LOTTO	LINGHEZZA (Km)	CARATTERISTICHE	NORME DI TUTELA DEL P.T.C.	INTERFERENZE	ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DEL P.A.S.M.	
Milano	Lotto 2	2B.1	2,44	Canale in nuova sede a cielo aperto (Tombinatura prevista in caso di interferenze con la viabilità e i corpi idrici esistenti)	<p><i>Territori agricoli e verde di cintura urbana ambito dei piani di cintura urbana</i> (art. 26) – Comparto 1: parco ovest – “Il bosco in città”;</p> <p><i>Sub-zona parchi urbani</i> (art. 36).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Fontanile Santa Maria; - Fontanile Treterzi; - Cascina Belgioioso; - Fontanile Parea; - Roggia 	<p>Dichiarazione di <u>Compatibilità Ambientale</u> e stipula Convenzione (art. 26, comma 5)</p> <p>Parere di conformità del progetto definitivo al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco</p>
Milano		2B.2	2,70	Canale a cielo aperto in affiancamento a tracciato esistente (Deviatore Olona); Canale in nuova sede a cielo aperto.	<p><i>Territori agricoli e verde di cintura urbana ambito dei piani di cintura urbana</i> (art. 26) – Comparto 1: parco ovest – “Il bosco in città”;</p> <p><i>Sub-zona parchi urbani</i> (art. 36).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Fontanile Ghiglio; 	<p>Dichiarazione di <u>Compatibilità Ambientale</u> e stipula Convenzione (art. 26, comma 5)</p> <p>Parere di conformità del progetto definitivo al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco</p>

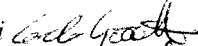
**IL DIRETTORE DEL SETTORE
 PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

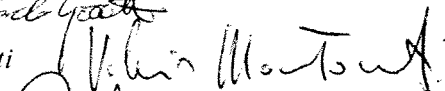
Dott. Pasquale Maria Cioffi




Referenti istruttoria

Arch. Francesca Valentina Gobbato 

Arch. Carlo Guzzetti 

Dott. Valerio Montonati 

Dott. Fabrizio Scelsi 

All. 1 – Estratto dell'Elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano con le specie arboree e arbustive autoctone nella parte orientale del territorio del Parco Agricolo Sud Milano

All. 2 - Estratto dell'Elenco delle principali formazioni vegetali arboree, arbustive ed elofitiche del Parco Agricolo Sud Milano con le formazioni vegetali naturali tipiche della parte orientale del territorio del Parco Agricolo Sud Milano

Allegato 1 (disposizione dirigenziale Raccolta Generale n.1455/2010 del 09/02/2010 del Parco Agricolo Sud Milano)

“ Elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano”

SPECIE ARBOREE (P scap)

1. Acero campestre *Acer campestre* L.
2. *Betulla *Betula pendula* Roth
3. *Castagno *Castanea sativa* Miller
4. Farnia *Quercus robur* L.
5. Carpino bianco *Carpinus betulus* L.
6. Ciliegio selvatico *Prunus avium* L.
7. Frassino maggiore *Fraxinus excelsior* L.
8. Frassino meridionale *Fraxinus oxycarpa* Bieb.
9. Olmo bianco *Ulmus laevis* Pallas
10. Olmo minore *Ulmus minor* Miller
11. Ontano nero *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner
12. *Orniello *Fraxinus ornus* L.
13. Pioppo bianco *Populus alba* L.
14. Pioppo grigio *Populus canescens* (Aiton) Sm.
15. Pioppo nero *Populus nigra* L.
16. *Pioppo tremolo *Populus tremula* L.
17. *Rovere *Quercus petraea* (Mattuschka) Liebl.
18. Salice bianco *Salix alba* L.
19. Tiglio *Tilia cordata* Miller

SPECIE ARBUSTIVE E ARBOREE DI PICCOLE DIMENSIONI (P caesp/P scap)

20. Berretto di prete *Euonymus europaeus* L.
21. Biancospino *Crataegus monogyna* Jacq.
22. Biancospino selvatico *Crataegus oxyacantha* L.
23. *Coronilla dondolina *Coronilla emerus* L.
24. Frangola comune *Frangula alnus* Miller
25. *Ginestra dei carbonai *Cytisus scoparius* (L.) Link
26. Ligustro *Ligustrum vulgare* L.
27. Melo selvatico *Malus sylvestris* Miller
28. Nespolo comune *Mespilus germanica* L.
29. Nocciolo *Corylus avellana* L.
30. Pado *Prunus padus* L.
31. Palla di neve *Viburnum opulus* L.
32. Prugnolo *Prunus spinosa* L.
33. Salice rosso *Salix purpurea* L.
34. Salice ripaiolo *Salix eleagnos* Scop.
35. Salice cinerino *Salix cinerea* L.
36. Salicone *Salix caprea* L.
37. Sambuco *Sambucus nigra* L.
38. Sanguinello *Cornus sanguinea* L.
39. Spino cervino *Rhamnus catharticus* L.
40. Viburno lantana *Viburnum lantana* L.

SPECIE LEGNOSE LIANOSE E TAPPEZZANTI (P lian)

41. Edera *Hedera helix* L.
42. Caprifoglio *Lonicera caprifolium* L.
43. Rosa canina *Rosa canina* L.
44. Rosa cavallina *Rosa arvensis* Hudson
45. Rovo bluastro *Rubus caesius* L.
46. Rovo comune *Rubus ulmifolius* Schott
47. Vitalba *Clematis vitalba* L.

Le specie con asterisco possono essere utilizzate in particolari contesti:
la betulla, la rovere, il castagno, il pioppo tremolo e la ginestra dei carbonai possono essere utilizzate nella fascia di alta pianura del nord-ovest, su suoli prevalentemente acidi, anche in interventi di rinaturalizzazione, col fine di ricreare aspetti planiziali acidofili;
l'orniello e la coronilla dondolina possono essere utilizzate prevalentemente a est su suoli basici.
In entrambi i casi sarà il parere di un tecnico naturalista/agronomo a suggerire il loro utilizzo.

Allegato 2 (disposizione dirigenziale Raccolta Generale n.1455/2010 del 09/02/2010 del Parco Agricolo Sud Milano)

“Elenco delle principali formazioni vegetali arboree, arbustive ed elofitiche del Parco Agricolo Sud Milano”

Le specie **in neretto** vanno considerate specie guida delle formazioni

1. BOSCO PLANIZIALE (Tipo *Ornithogalo pyrenaici- Carpinetum* Marinček et al. 1982)

Bosco misto di farnia e carpino ai quali per lo più si associano anche olmo minore, acero campestre, frassino ed altre specie arboree, associazione finale climatogena su suoli alluvionali profondi e falda freatica superficiale, ben provvisti d'acqua in tutte le stagioni, tipico della pianura padana. Il quercu-carpinetum è l'associazione forestale tipica della pianura padana, che si insedia in ambienti ricchi di acqua, ma su suoli ben drenati (soprattutto della bassa pianura) (S. Pignatti, 1998 – I boschi d'Italia – Sinecologia e biodiversità. UTET: 1-677).

Strato arboreo

Farnia *Quercus robur* L. (30% sul totale piante str. arboreo)

Carpino bianco *Carpinus betulus* L. (20% sul totale piante str. arboreo)

Olmo minore *Ulmus minor* Miller (10% sul totale piante str. arboreo)

Frassino maggiore *Fraxinus excelsior* L. (10% sul totale piante str. arboreo)

Acer campestre *Acer campestre* L.

Tiglio *Tilia cordata* Miller

Olmo bianco *Ulmus laevis* Pallas

Ciliegio selvatico *Prunus avium* L.

Strato arbustivo

Nocciolo *Corylus avellana* L.

Berretto di prete *Euonymus europaeus* L.

Melo selvatico *Malus sylvestris* Miller

Palla di neve *Viburnum opulus* L.

Sanguinello *Cornus sanguinea* L.

Ligustro *Ligustrum vulgare* L.

Palla di neve *Viburnum opulus* L.

Prugnolo *Prunus spinosa* L.

Strato lianoso

Rosa cavallina *Rosa arvensis* Hudson

Rovo bluastro *Rubus caesius* L.

Edera *Hedera helix* L.

Caprifoglio *Lonicera caprifolium* L.

Vitalba *Clematis vitalba* L.

2. BOSCO PLANIZIALE IGROFILO (Tipo *Quercu- Ulmetum minoris* Issler 1924)

Bosco misto di farnia ed olmo minore, nella pianura padana in stazioni molto umide e talora soggette a inondazione. Il quercu-ulmeto si sviluppa su suoli alluvionali nell'alveo dei fiumi oppure sulla sponda di laghi e paludi, in ambienti che sono periodicamente sommersi dalle piene autunnali e primaverili. Tipica formazione forestale dei meandri e delle lanche dei fiumi della pianura padana (S. Pignatti, l.c.)

Strato arboreo

Olmo minore *Ulmus minor* Miller (30% sul totale piante str. arboreo)

Farnia *Quercus robur* L. (20% sul totale piante str. arboreo)

Frassino maggiore *Fraxinus excelsior* L.
Ontano nero *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner
Pioppo bianco *Populus alba* L.
Pioppo grigio *Populus canescens* (Aiton) Sm.
Pioppo nero *Populus nigra* L.

Strato arbustivo

Biancospino *Crataegus monogyna* Jacq.
Ligustro *Ligustrum vulgare* L.
Viburno lantana *Viburnum lantana* L.

Strato lianoso

Rovo bluastro *Rubus caesius* L.
Edera *Hedera helix* L.

3. BOSCO PLANIZIALE ACIDOFILO (Tipo *Quercion robori-petraeae* Br.-Bl. 1937)

Stazioni localizzate nell'alta pianura su suoli a ph acido localizzate nella parte nord-occidentale del Parco.

Strato arboreo

Rovere *Quercus petraea* (Mattuschka) Liebl. (60% sul totale piante str. arboreo)
Betulla *Betula pendula* Roth (30% sul totale piante str. arboreo)
Farnia *Quercus robur* L.
Ciliegio selvatico *Prunus avium* L.
Pioppo tremolo *Populus tremula* L.
Castagno *Castanea sativa* Miller

Strato arbustivo

Frangola comune *Frangula alnus* Miller
Nespolo comune *Mespilus germanica* L.
Nocciolo *Corylus avellana* L.

Strato lianoso

Rovo bluastro *Rubus caesius* L.
Edera *Hedera helix* L.
Rosa cavallina *Rosa arvensis* Hudson

4. BOSCO IGROFILO (Tipo *Carici elongatae- Alnetum glutinosae* Koch 1926)

Bosco igrofilo di ontano nero con carattere azonale spinto tipico della pianura padana. La struttura tipica è data da boschetti su substrato torboso in ambiente con carattere palustre, spesso interrotto da stagni e dai meandri dei fossi di scolo. L'acqua fluisce lentamente e il suolo è asfittico; si tratta di ambiente eutrofico nel quale si espandono specie nitrofile. In generale questa vegetazione è ridotta a filari di ontano lungo i canali (S. Pignatti, I.c.).

Strato arboreo

Ontano nero *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner
Frassino maggiore *Fraxinus excelsior* L.

Strato arbustivo

Sambuco *Sambucus nigra* L.
 Frangola comune *Frangula alnus* Miller
 Palla di neve *Viburnum opulus* L.
 Spino cervino *Rhamnus catharticus*
 Ligustro *Ligustrum vulgare* L.

Strato lianoso

Rosa cavallina *Rosa arvensis* Hudson
 Rovo bluastro *Rubus caesius* L.
 Vitalba *Clematis vitalba* L.

5. MANTELLO PREFORESTALE (Tipo *Prunetalia spinosae* R. Tx. 1952)

Vegetazione arbustivo-lianosa localizzata in stazioni poste ai margini di formazioni forestali. Si tratta di aspetti di sostituzione che, in assenza di operazioni di controllo, tendono ad evolvere rapidamente verso il bosco planiziale.

Biancospino *Crataegus monogyna* Jacq.
Sanguinello *Cornus sanguinea* L.
Berretto di prete *Euonymus europaeus* L.
Prugnolo *Prunus spinosa* L.
Nocciolo *Corylus avellana* L.
Ligustro *Ligustrum vulgare* L.
 Biancospino selvatico *Crataegus oxyacantha* L.
 Melo selvatico *Malus sylvestris* Miller
 Frangola comune *Frangula alnus* Miller
 Spino cervino *Rhamnus catharticus*
 Viburno lantana *Viburnum lantana* L.
 Palla di neve *Viburnum opulus* L.
 Sambuco *Sambucus nigra* L.
 Carpino bianco *Carpinus betulus* L.
 Acero campestre *Acer campestre* L.
 Caprifoglio *Lonicera caprifolium* L.
 Rovo comune *Rubus ulmifolius* Schott
 Rosa canina *Rosa canina* L.

6. BOSCHETTI DI SALICI (Tipo *Salicetum purpureae* Moor 1958/ *Salicetum cinereae* Zolyomi 1931)

Vegetazione arboreo-arbustiva localizzata in stazioni ripali lungo corsi d'acqua, laghi di cava, sottoposte a periodiche sommersioni

Salice cinerino *Salix cinerea* L.
 Salice rosso *Salix purpurea* L.
 Salice ripaiolo *Salix eleagnos* Scop.

7. VEGETAZIONE ELOFITICA (Tipo *Phragmito-Magnocaricetea* Klika in Klika & Novak 1941)

Ripe di laghi di cava, stagni, zone umide in stazioni perennemente sommerse

Cannuccia palustre *Phragmites australis* (Cav.) Trin.
Tifa *Typha latifolia* L.
 Tifa a foglia stretta *Typha angustifolia* L.